



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviate articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberto Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

Il 3 luglio scorso la presentazione all'Auditorium della seconda enciclica firmata da papa Francesco



Un'immagine di Castro dei Volsci. Tutti sono chiamati a preservare e valorizzare le risorse naturali in armonia con l'opera dell'uomo

La sfida: in dialogo con tutti per un'ecologia integrale

Spreafico: «Dalle parole della Laudato si' emerge una grande fiducia nella forza del confronto e delle sinergie che si possono creare in vista di un cambiamento reale del paradigma tecnocratico dominante»

L'enciclica si presenta come un testo articolato, che intende porre la questione della preservazione del creato nella sua complessità e reciproca relazione di elementi, non solo come una questione relativa all'ecologia ambientale. Basterebbe leggere il capitolo IV dal titolo "Un'Ecolologia integrale", per rendersi conto di questa dimensione. "Tutto è connesso", afferma il testo (138). Tuttavia l'Enciclica non si pone come giudizio o condanna della società in cui viviamo, anche se ovviamente non mancano parole di denuncia dell'ingiustizia a cui ha condotto un certo modello di sviluppo, che emargina i poveri e aumenta il divario tra ricchezza e povertà. Il suo scopo è "entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune" (3.12). Emerge una grande fiducia nella forza del dialogo e delle sinergie che si possono creare in vista di un cambiamento reale del "paradigma tecnocratico dominante" (108).

Nel nostro territorio

Troppo abbiamo puntato ora su un aspetto ora sull'altro dello sviluppo senza pensare alle conseguenze di scelte che hanno compromesso in maniera molto grave il nostro territorio. L'industrializzazione selvaggia ha inquinato la terra e ha provocato conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti, proponendo un modello di sviluppo che ha indotto all'abbandono quasi totale dell'agricoltura e uno stile di vita oggi non più sostenibile, ma a cui nessuno vuole rinunciare. Faccio solo un esempio. Nel 2001 il Governo ravvisò ben 121 discariche in 89 comuni, e stima in 35 miliardi il costo dell'intervento di bonifica. Ad oggi sono state bonificate solo 7 discariche spendendo circa 80 milioni di Euro. Non mi addentro dell'annosa questione della Valle del Sacco. Alcuni anni fa avevo con-

vocato un tavolo sulla Valle del Sacco con la partecipazione di esponenti della politica e della società civile del nostro territorio. E' stato elaborato un piano di intervento a lungo termine spendendo anche dei soldi, ma non è successo nulla, a parte qualche convegno e buone intenzioni che non hanno prodotto alcuna conseguenza concreta. Non parliamo dell'inquinamento atmosferico, per cui siamo sempre in fondo alla classifiche nazionali come qualità dell'aria e della raccolta differenziata, ferma a livelli bassissimi (dal 15 al 17 per cento in alcune città). Alcune indicazioni

L'Enciclica ci offre degli orientamenti, che vorrei evidenziare, lasciando ad ognuno di leggere quelli indicati nel capitolo V, che ha preso come titolo "Linee di orientamento e azione".

1. Riconoscere le connessioni tra i diversi fattori che compongono l'ambiente materiale e umano: industria, agricoltura, "Alleanza tra umanità e ambiente" (205). Il papa parla di una "cittadinanza ecologica".
2. "Necessità di una rivoluzione culturale" (114) rispetto al "paradigma tecnocratico dominante" (108). E' necessario ripensare il modello di sviluppo teso ad una produzione senza limiti e senza considerare le conseguenze sull'ambiente materiale ed umano, sulle relazioni familiari e sociali, sulla qualità della vita. La rivoluzione culturale implica un profondo cambiamento di mentalità, di attese, di prospettive. E'



I relatori e gli intervenuti alla presentazione

agli altri imparando la gratuità in un mondo mercato, dove tutto sembra avere un prezzo, ed elaborando proposte risposte alternative al modello di sviluppo diffuso. Vorrei menzionare un piccolo esempio realizzato dalla diocesi: la costituzione di un gruppo di cinque persone che operano nel settore agricolo in diversi terreni messi a disposizione da alcuni donatori. Un'attività iniziale che speriamo possa svilupparsi.

4. Infine vorrei tornare sul valore del riposo e della contemplazione (237). Per noi cristiani si tratta della salvaguardia della domenica. Noi rischiamo di perdere questa dimensione e abbiamo ridotto il settimo giorno al giorno in cui si brigano gli affari che non siamo riusciti a sbrigarne negli altri sei, tipo la spesa. Pensate che in Germania, paese non certo in crisi economica, i negozi sono chiusi in tutte le festività. Niente riposo, niente contemplazione delle opere di Dio! Nel racconto biblico è interessante notare come il compimento della creazione non sia l'essere umano, ma il sabato, cioè il riconoscimento della presenza di Dio nella vita del mondo. E' nel superamento dell'idea del possesso e dell'onnipotenza che l'essere umano trova la sua autentica libertà. Senza il settimo giorno è difficile vivere la dimensione della gratuità e del dono. In esso noi ritroviamo il giusto rapporto con la creazione e con gli altri e possiamo ricominciare a lavorare per quella "conversione ecologica" che il papa Francesco ha auspicato.

Curia, chiusura estiva

Gli uffici della Curia, in via dei Monti Lepini a Frosinone, resteranno chiusi al pubblico per la pausa estiva dal lunedì 10 agosto fino a lunedì 24 agosto.

Assemblea ecclesiale

L'assemblea ecclesiale diocesana si svolgerà a Frosinone nel pomeriggio di sabato 19 e domenica 20 settembre.

Ambrasio Spreafico, vescovo

su diocesifrosinone.com testi e interventi audio

A Ceprano e Amara la Madonna del Carmine

Ad Amara, i festeggiamenti per la Madonna del Carmine inizieranno domani con il triduo di preparazione (Messa vespertina con catechesi: Maria modello di preghiera, di ascolto e di servizio). Nel giorno della festa, giovedì prossimo, la mattinata sarà caratterizzata da celebrazioni di Messe nel Santuario. Nel pomeriggio tutto il paese si metterà in movimento per realizzare la splendida e caratteristica infiorata. Alle 20.30 concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrasio Spreafico. Subito dopo si snoderà per le vie cittadine la Solenne Processione con l'effigie della Madonna accompagnata da migliaia di fedeli. Al suo passaggio, soprattutto nella stretta erta di Borgo Cave, la Madonna sarà omaggiata con una pioggia di petali di rose lanciati dai balconi da donne, uomini e bambini attenti e commossi. A titolo di ringraziamento o di impetrazione numerosi fedeli recheranno ex voto, o ceri, o splendidi mazzi di fiori. Al termine, il Parroco don Adriano impartirà una Solenne Benedizione sui partecipanti e su tutte le famiglie di Amara. La Statua della Beata Vergine del Carmelo, resterà esposta nella chiesa parrocchiale di San Nicola fino a domenica 26, quando, dopo la S.Messa di ringraziamento sarà riportata al suo Santuario.

Presso il Santuario dei Carmelitani di Ceprano, invece, i festeggiamenti sono iniziati venerdì con la Novena di preghiera che prevede alle 18.30 il Rosario Meditato e la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sacerdoti della nostra Diocesi. Oggi, "Giornata per Santuario" e Messe alle 7 - 8.30 - 10 - 19. Giovedì, Festa Liturgica: S.Messa alle 7, 8.30, 10 e alle 19. Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrasio. Sabato prossimo, Giornata della Scapolare: alle 18.30 Rosario Meditato e Celebrazione Eucaristica con Benedizione e imposizione dello Scapolare per chi ne ha fatto richiesta. Al termine, dimanz alla Madonna della piazzale "Salve Regina e omaggio floreale". Segnaliamo anche che domenica prossima la Messa delle 10 sarà presieduta da padre Gabriele Morra, Provinciale dei Padri Carmelitani Scalzi del Centro Italia. Alle 19, Celebrazione Eucaristica per Collettori. Benefattori e Amici lontani e Solenne Processione per la via del Santuario, con la Banda "Città di Ceprano".

Azione cattolica. Si è concluso il campo scuola a Formia

Formia, oratorio Don Bosco per i ragazzi dell'Acin occasione del "Tempo diocesano eccezionale" (dal 18 al 21 giugno). Un'avventura nel mondo di Froben dove nulla è come sembra perché a guidare le vite di Anna e sua sorella Elsa è l'amore puro, quello che cambia le carte in tavola e insegna come giocare le emozioni. Nei quattro giorni i ragazzi dell'Ac sono riusciti a mettere in gioco se stessi sperimentando la vita cristiana: al mattino e alla sera con vangelo e preghiera, nelle attività proposte dagli educatori e in questi spazi di condivisione con i compagni d'avventura con attenzione e rispetto verso l'altro, a tavola con dei compiti di responsabilità, in montagna e al mare con gioia, nelle uscite, a Messa tenendo per mano i genitori durante la comunione. Sono stati accompagnati a vivere in pienezza la loro crescita dove tutto è da scoprire, guidati da vero e autentico amore cristiano mantenuto vivo e nutrito ogni giorno da un momento di riflessione comunitaria affidato ad un sacerdote. Protagonista assoluto il sorriso dei ragazzi che per primi ci insegnano che... «a volte vale la pena sciogliersi per qualcuno!».

Karine Frantellizzi

Giubileo sacerdotale per don Sosio

Nel giorno della festa si sono stretti a lui tutta la parrocchia, il vescovo e i confratelli

«Il sacerdote: uomo della comunità». Con queste parole, cinquant'anni fa don Sosio Lombardi, nel piccolo ricordo dato ai parenti e agli amici, faceva un programma di vita. Con le stesse parole, dopo 50 anni conferma quello che è stata la sua vita: il sacerdote è l'uomo della comunità. Nella Celebrazione Eucaristica nella chiesa di

Santa Maria Goretti a Frosinone, sabato 4 luglio, don Sosio iniziava il suo ministero: dal 1965 al 1969 il suo servizio sacerdotale si svolge al Crocifisso di Veroli, una realtà parrocchiale appena nata che che vanta un grande numero di fedeli. Dal 1969 al 1975 sale di poco ancora nell'agro-verolano e viene trasferito a Santa Francesca: dal 1975 al 1981 è la volta di Arnara, nel frattempo diventa economo Diocesano, insegna nelle scuole, senza dimenticare l'attenzione per la vita Parrocchiale. Dal 1981 al 1987 gli è affidata la cura pastorale della

la preghiera consacratoria di monsignor Marafini, don Sosio iniziava il suo ministero: dal 1965 al 1969 il suo servizio sacerdotale si svolge al Crocifisso di Veroli, una realtà parrocchiale appena nata che che vanta un grande numero di fedeli. Dal 1969 al 1975 sale di poco ancora nell'agro-verolano e viene trasferito a Santa Francesca: dal 1975 al 1981 è la volta di Arnara, nel frattempo diventa economo Diocesano, insegna nelle scuole, senza dimenticare l'attenzione per la vita Parrocchiale. Dal 1981 al 1987 gli è affidata la cura pastorale della

comunità della Lucca in Monte San Giovanni Campano. Dal 1987 ad oggi è parroco della comunità di Santa Maria Goretti in Frosinone, che ha visto nascere, crescere, cambiare, comunità che ha costruito negli anni a cominciare dalla chiesa. Anni trascorsi ad edificare sulla Parola del Signore, ecco come la vita di un Sacerdote diventa testimonianza. La carità, l'attenzione ai giovani, l'attenzione alle vocazioni, tutte priorità che hanno fatto della vita di don Sosio, una vita spesa per la comunità. Tutti i collaboratori che nel



Mons. Sosio Lombardi

tempo si sono succeduti portano questa grande eredità: il sacerdote è l'uomo della comunità. Allora a don Sosio gli auguri più cari per questi 50 anni spesi per il Signore, per l'attenzione ai poveri, un esempio per le comunità in cui è stato ma soprattutto un modello per i Sacerdoti che con lui hanno collaborato. Grazie Don Sosio.